

Le D.S.A. e la scuola

Evoluzione, metodi e mezzi di approccio



Disturbo di apprendimento

La vera sfida è educare chi non ce l'ha!

ANSIA

- Ritmo sostenuto della lezione
- Sensazione reale nel video, apparente per il bambino con D.A.
- Non crediate che bisogna essere così pressanti per ottenere ansia nei bambini con D.A.
 - *E' più facile di quanto pensiate!*

Distraibilità: non avere attenzione

- Il bambino con D.A. è distraibile
- A volte esiste una **comorbidità** con altre condizioni (ad esempio **ADHD**, Deficit di Attenzione con Iperattività)
- In quel caso si ha distraibilità e l'incapacità di prestare attenzione!

Correre rischi

- Alberto Manzi diceva:

La scuola è quel posto dove si ammazzano i bambini. Poi vengono seppelliti a 80 anni.

- Oggi la scuola è migliorata... ma proprio per tutti?

Percezione visiva

- Vedere la mucca per noi è come per un dislessico vedere parole difficili.
- Bisogno di istruzioni appropriate
- Capire il significato della motivazione
“ci permette di fare al meglio quello che **già siamo potenzialmente capaci di fare!**”

Comprensione della lettura

- Presentazione delle liste di parole
 - “la comprensione del testo dipende molto più dal background che dalla comprensione dei singoli termini”
 - Background vs vocabolario

Effetti della percezione sul comportamento

- La foto chiamata Vanità (teschio)

“quando ci dicono: non so cosa ho fatto di male, spesso è vero!”

Coordinazione visuo-motoria

- disegnare allo specchio
 - Informazioni miste ai nostri sistemi di controllo
 - *Disturbi motori?*
 - *Disturbi di coordinazione?*
 - Disturbi nell'integrazione sensori-motoria
 - Disgrafia

Espressione verbale

- La storia a catena, senza dire la 'N'
 - Il parlare come evento cognitivo, non automatico

“Il dono più grande è il tempo”

Sentire per capire (elaborazione uditiva)

Qua nule rode Dumond rivo culi mille da quark amar sala e
vanzavano redenord, l'ore compenso di cavu pinsocae raoradi
fermarlo.

A la campa gnadite Ano. “Oh, Beh. Disco” fice lurò e “Ca
Tusi loredelì Talia”.

Mapo carì baldi e giovani sui videro che camì lo penso di
cavuca rima seco lo papa e delli Talia niente olio a fare.

Le rode Dumond se neioala Mary cando continuò ad ifende
reli debbo lidali forti.

Morale: Lubbi di Enza non sempre con Pensa.

Sentire per capire (elaborazione uditiva)

Quandu l'eroe dei du' mond' arrivò cu' li mille da Quarto a Marsala e avanzava a nord e nord, lo Re con Benso di Cavour pensò ca era ora di fermarlo.

Alla campagna di Teano: "OBBEDISCO" fice lu eroe "ca tu si lo Re de l'Italia".

Ma poi Garibaldi e i giovani sui videro che Camillo Benso di Cavour rimase con lo papa e dell'Italia niente volìa fare.

L'eroe dei du' mondi se ne iò all'America 'ndò continuò a difendere li deboli da li forti.

E la Morale dice: L'ubbidienza non sempre compensa



La giustizia

- Essere giusti significa dare a tutti ciò di cui hanno bisogno

“per essere giusti li dobbiamo trattare diversamente”



E' DISTRATTO

DISTURBA I COMPAGNI

NON INTERVIENE

CHIACCHERA TROPPO

E' SVOGLIATO

NON RICORDA QUELLO CHE STUDIA

SCIUPA IL MATERIALE SCOLASTICO

NON SA ESPRIMERSI

NON RISPETTA LE REGOLE

INTERROMPE

E' AGGRESSIVO

NON ASCOLTA

E' INTELLIGENTE MA NON SI APPLICA

NON SOCIALIZZA



Quadro dei disturbi dell'apprendimento

- Disturbo di lettura
- Disturbo di scrittura
- Disturbo del calcolo


Definizione di Dislessia Evolutiva

è un disturbo della lettura che si manifesta in un soggetto in età di sviluppo in assenza di deficit neurologici, intellettivi, sensoriali, e con adeguate opportunità educative e scolastiche (Brizzolara Stella ,1995).



differenza con il **Ritardo di Apprendimento**

nella dislessia il processo di transcodifica *rimane* un processo molto lento e faticoso, con la presenza di *errori frequenti* e con la conseguente *difficoltà a riconoscere* le parole presentate in forma scritta



SPESSO IL DISTURBO DI
LETTURA SI ACCOMPAGNA A
DIFFICOLTA' NELLA SCRITTURA
NEI PROCESSI DI LETTO
SCRITTURA DEL NUMERO
NELL'ESECUZIONE DI CALCOLI
A MENTE E SCRITTI

Discalculia

- *difficoltà nei compiti numerici ed aritmetici di base, ad esempio leggere e scrivere correttamente i numeri o eseguire semplici calcoli a mente con sufficiente rapidità e precisione*
(Biancardi, Mariani e Pieretti, 2003)

Disortografia

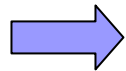
ci si riferisce alla difficoltà di tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici

Tipi di errori

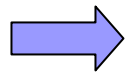
Fonologici

- ➔ **Omissioni** Es scarpe per sciarpe
- ➔ **Sostituzioni** Es nestole per nespole
- ➔ **Aggiunte**
- ➔ **Inversioni** Es stilavi per stivali

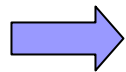
Non fonologici



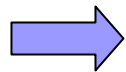
un fonema grafemi diversi
(Quore per cuore)



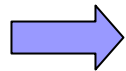
fusione/segmentazione
illegale (Lago per l'ago)



GN Gomo per gnomo

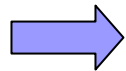


Stesso grafema ma fonema
diverso Celo per cielo



Uso h


Vari



Aggiunta o omissione di
geminata = **doppie**


disgrafia

- fa riferimento alla calligrafia: efficienza neuromotoria + efficienza oculomotoria;
 - incide solo sui tempi e sulla regolarità di realizzazione dei pattern attivati.
- un rallentamento o un livello di leggibilità molto scarso della grafia possono costituire un problema.

- 
- disturbo correlato al linguaggio scritto che riguarda le **abilità esecutive** della scrittura;
 - si concretizza in una *prestazione scadente dal punto di vista della grafia in bambini di intelligenza normale, privi di danni neurologici o di handicap percettivo-motorio.*

I BAMBINI CON DISLESSIA EVOLUTIVA PRESENTANO COMUNEMENTE:

- **NORMALE QUOZIENTE INTELLETTIVO**
- **LETTURA AD ALTA VOCE MOLTO STENTATA (LENTA E A VOLTE SCORRETTA)**
- **DIFFICOLTA' ORTOGRAFICHE NELLA SCRITTURA**
- **DIFFICOLTA' NELLA SCRITTURA E LETTURA DEI NUMERI**
- **DIFFICOLTA' NELL'APPRENDIMENTO DELLE TABELLINE E DEL CALCOLO MENTALE**
- **DIFFICOLTA' NEGLI ALGORITMI DEL CALCOLO ARITMETICO**
- **A VOLTE SONO PRESENTI ALCUNE DIFFICOLTA' DI ESPOSIZIONE ORALE**
- **A VOLTE SONO PRESENTI INSTABILITA' MOTORIA E DISTURBI DI ATTENZIONE**



Per quanto la dislessia possa avere un suo **profilo caratteristico**, ogni dislessico presenta **caratteristiche proprie**, legate non solo alla parziale differenza nelle cause, ma anche alla differente fisionomia del disturbo e dei meccanismi sottostanti

Storia naturale della Dislessia

La DE è un disturbo che cambia **espressività** nelle diverse fasi di sviluppo.

Si possono identificare 3 fasi:

1. Apprendimento della codifica:

caratteristica delle prime fasi è la **diffusione del disturbo nelle tre aree** (lettura, scrittura e calcolo) e può essere misconosciuta poiché viene spesso imputata ad errori metodologici dell'insegnante.

- difficoltà a compiere le **operazioni di analisi e sintesi fonologica** in *scrittura* (identificare i singoli suoni che compongono la parola, la discriminazione di suoni affini, corretta corrispondenza suono-segno);

In *lettura*: faticoso e impreciso riconoscimento delle lettere scritte, lentezza nella transcodifica segno-suono, difficoltà a realizzare la sintesi fonemica.

2. Automatizzazione delle procedure

Il processo di **velocizzazione** e la necessaria **automatizzazione** dei meccanismi di transcodifica costituiscono un ostacolo rilevante.

In particolare:

nella lettura si assiste ad una **divaricazione tra le due strategie prevalenti**

- linguistica (errori di tipo morfologico dati dall'eccessivo ricorso a meccanismi di anticipazione)
- fonologica (lettura molto più lenta e stentata).

Questi due profili di lettura sono rilevanti per la storia naturale della DE: i dati sembrano mostrare un *vantaggio prognostico* per i soggetti che hanno una lettura più veloce, anche se meno *accurata* rispetto a quelli che leggono stentatamente anche se con meno errori (difficoltà di comprensione da sovraccarico + scarso interscambio tra componenti fonologiche e lessicali).

3. stabilizzazione delle procedure e loro impiego nei processi cognitivi più generali

Maggiormente evidente la cosiddetta “sensibilità” alle caratteristiche del testo (Brown e coll. 1986) per cui la **comprensione del testo** e la stessa **capacità di decodifica risentono della complessità**, del grado di **astrattezza** **tipo di messaggio** con comprensibili effetti negativi sulle prestazioni scolastiche.

When ordinary readers look at text

The way we see is not determined by what we want to see but how we have learned to practice seeing. There are several strategies that we pick between depending on what we have learned to see, and we switch between them as the task changes. So for example, a hunter uses a wide field of vision to locate prey, a scribe uses a narrow field to write and a painter or architect uses a variable field to arrange an ensemble into a whole. Each discipline of seeing take practice. But suppose, like a dyslexic, you have a strategy inappropriate to reading.

When dyslexics look at text

The way we see is not determined by what we want to see but how we have learned to practice seeing. There are several strategies that we pick between depending on what we have learned to see, and we switch between them as the task changes. So for example, a hunter uses a wide field of vision to locate prey, a scribe uses a narrow field to write and a painter or architect uses a variable field to arrange an ensemble into a whole. Each discipline of seeing take practice. But suppose, like a dyslexic, you have a strategy inappropriate to reading.



Evoluzione del disturbo

Evoluzione della velocità di lettura

- 62 % dislessici non varia rispetto al criterio e alla propria precedente prestazione;
- 25% migliora rispetto al criterio e propria precedente prestazione ma *rimane deficitario*;
- 10% migliora rispetto al criterio e propria precedente prestazione;
- 2% peggiora

Evoluzione correttezza

- 49% rimane stabile in media
- 21% migliora e raggiunge la media
- 9% migliora rispetto precedente prestazione ma rimane deficitario
- 16% rimane stabile

Comprensione del testo

- peggiora con l'età;
- testi sempre più lunghi → affaticamento (energie spese nel processo di codifica) + sovraccarico della MBT (aumenta la quantità di informazioni da tenere in considerazione).

Cosa può e deve fare la scuola

- prevenire l'insuccesso e scarso rendimento scolastico;
- favorire l'apprendimento;
- aiutare alunno a gestire i disagi emotivi (ansia, disistima, aggressività, demotivazione ...)
- ecc...

Adattando le proposte didattiche alle difficoltà dei singoli

Mezzi Compensativi

- registratore
- videoscrittura (correttore ortografico)
- sintesi vocale
- scanner
- cd rom e/o videocassette
- schemi e/o mappe cognitive
- libri parlanti
- calcolatrice
- tavola pitagorica
- tavola additiva e sottrattiva
- striscia numerica e alfabetica
- tabelle riassuntive

Mezzi Dispensativi:

- utilizzare il carattere maiuscolo (es. lavagna)
- carico minore di attività
- tempi più lunghi
- prove orali invece che scritte
- interrogazioni programmate
- valutazione dei contenuti
- non imporre un carattere di scrittura



Attività di recupero e di potenziamento

E allora noi cosa possiamo fare?